
Promotori di uno "Sport per tutti"

Autore: Luisa Pozzar

Fonte: Città Nuova

A Monfalcone, Gorizia, un'associazione sportiva coniuga successi nazionali ed internazionali con il volontariato, in una scuola di vita che coinvolge centinaia di studenti.

Una realtà di provincia, ma dai coraggiosi obiettivi e dai grandi traguardi: questa è **"Sport x All – Sport per tutti - Hans Herlacher Team"**, associazione sportiva di Monfalcone (Gorizia) che da qualche anno si è distinta a livello nazionale ed internazionale non solo per i traguardi dei suoi atleti, ma anche per l'ottima organizzazione delle competizioni internazionali che hanno fatto tappa nel Friuli Venezia Giulia e, ancor di più, per i valori di cui si fa promotrice nella comunità locale e nelle scuole. «Siamo partiti quattro anni fa - ci racconta **Donatella Manià**, attuale presidente - con l'intento di promuovere lo sport, in particolare lo sci alpino, garantendo pari possibilità per tutti, persone normodotate e persone disabili, e con un'attenzione ai più giovani. Facciamo allenamento insieme, perché questo stare insieme è un valore di crescita non solo per gli atleti, ma per l'intera comunità». Infatti, in occasione di competizioni importanti come i **Mondiali paralimpici di Tarvisio e la Coppa Europa di Sella Nevea**, Sport x All è riuscita a coinvolgere centinaia di studenti. «Per i giovani - aggiunge Manià - assistere alle gare di sci paralimpico è un'enorme scuola di vita. Vedere che questi atleti si lanciano in imprese agonistiche così grandi, fa capire loro che tutti possono provare a mettersi in gioco. Purtroppo questi eventi non hanno la stessa visibilità e partecipazione delle gare per normodotati, per questo crediamo sia importante che i giovani vengano e vedano». Gli incontri e i laboratori nelle scuole, proposti nel corso di quest'anno, sono culminati, anche, in un emozionante incontro con la campionessa **Nicole Orlando**. Nelle file di Sport x All – che si pregia di avere come allenatore l'ex atleta e guida internazionale **Paolo Tavian** - gareggiano Melania Corradini, 31 anni, trentina, pluricampionessa dall'età di 15 anni, che quest'anno si è aggiudicata la Coppa Europa, ma vanta anche la partecipazione a tre edizioni delle Paralimpiadi (oro a Vancouver 2010) oltre a una serie di titoli mondiali ed italiani (l'ultimo conquistato di recente nello slalom gigante) e **Martina Vozza**, 14 anni, originaria della provincia di Gorizia, che ha debuttato con **due ori ai campionati italiani del Monte Cimone nello Slalom Speciale e nel Gigante**. «Quest'anno ho davvero vinto tutto» ci racconta Corradini, che gareggia nella categoria **'Standing'**, «il mio obiettivo principale, però, erano le **Paralimpiadi in Corea**, ma per le scelte degli allenatori e della Federazione la mia partecipazione non è stata possibile» precisa, con un pizzico di rammarico. Eppure Corradini è sempre carica e determinata: «Non bisogna sentirsi mai arrivati e stare sempre con i piedi per terra: è importante ricordarsi sempre da dove si è arrivati». Una saggezza preziosa anche per le giovani generazioni, alle quali lei suggerisce di «ascoltare le persone con più esperienza e chiedere sempre consiglio. Perché per fare una buona carriera bisogna essere seguiti bene e, possibilmente, da una persona appassionata e disinteressata». Senza dimenticare l'importanza della famiglia. «Questo vale per tutti gli atleti - incalza Corradini - lo sci alpino è uno sport individuale e avere la famiglia al proprio fianco è davvero fondamentale. Non si tratta di essere "viziati" o "mammoni", ma di gareggiare più leggeri». E poi ci racconta di come sua madre - che ha lasciato il lavoro per seguirla al meglio – abbia imparato a prepararle gli sci per le gare. Martina Vozza gareggia nella categoria **"Visually Impaired"** insieme a **Giovanni Bianchini**, la sua giovane guida: «Quest'anno volevo vincere e voglio continuare a farlo perché il mio obiettivo sono le **Paralimpiadi in Cina** tra quattro anni - afferma con determinazione da vendere. - Ho dovuto fare dei sacrifici per poter seguire bene anche la scuola, ma si può fare. E sono grata a Giovanni perché sa tirare fuori il meglio da me». Ma ricorda con gratitudine anche **Tommaso Pilat**, che le ha fatto da guida in alcune occasioni. Molto riservata, Martina non ama parlare molto della sua attività sportiva, nemmeno con i coetanei: «Non sono una che fa molta pubblicità, ma quelli che sanno cosa faccio sono contenti per me. Ciò che dico sempre è

di provare, perché tutto è possibile se si vuole». Vero motore di Sport x All è, lo ricordiamo, il volontariato: «Sono i volontari, anche molto qualificati, che garantiscono la continuità e la qualità del nostro operato: un valore aggiunto che - conclude Manià-è per noi uno stile di azione. La "retribuzione" è tutta in impagabili esperienze di vita».